ARCHIVIO STORICO

N. 336 — Martedì 4 Dicembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 4 Dicembre — N. 336

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Nanni Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Italia, Tripoli, Cirtea . . . 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 52 26 9 50

Supplementi, non ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

presso le succursali dell'Agenzia

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (Cronaca in Roma del giovedì) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le interpellanze sulla politica del Governo

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana del 3.

(Continuazione e fine della seduta di ieri).

Bilancio dei lavori pubblici.

LICATA con un ordine del giorno invita il Governo a sollecitare il compimento della rete ferroviaria di Sicilia, dove in alcune regioni mancano persino le strade nazionali. *(Bene, commenti)*

ALBERTELLI afferma la necessità di destinare ai lavori di bonifica e di irrigazione stanziamenti più adeguati alla grandissima importanza del problema.

BONSANI raccomanda di rendere più spedite le pratiche per la concessione di acque pubbliche a scopo industriale. Fa poi raccomandazioni per il personale ferroviario. Presenta altresì un ordine del giorno relativo alla necessità del decentramento in tutti gli ordini amministrativi.

PALATINI lamenta che il Governo abbia trascurato il porto di Brindisi, e ne raccomanda i lavori.

PANSINI invita il Governo a presentare sollecitamente l'attesa progetto dell'acquedotto pugliese.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, fornisce speciali ragguagli circa i progetti studiati per l'acquedotto.

La seduta è levata alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana del 3.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazione.

CALLERI ENRICO interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle cause che hanno fin qui impedita la pubblicazione del regolamento della legge sulla sofisticazione dei vini.

RAVA, sottosegretario, dichiara che il regolamento è già stato approvato dal Consiglio di Stato e verrà pubblicato fra pochi giorni.

CALLERI prende atto della dichiarazioni.

Si continua a discutere il disegno di legge sull'emigrazione.

Ecco il risultato: Favorevoli 226; contrari 123; 1 astenuto.

Sulla politica del Governo.

I socialisti.

FERRI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio sulla relazione da lui presentata al Re. Dichiara che intende discutere la relazione dell'on. Saracco al Re nella forma e nella sostanza: nella forma per scongiurare una innovazione che, sul contenuto o nel principio, è poco riguardosa per la rappresentanza nazionale, o accresce indirettamente i poteri personali del capo dello Stato, brutto sistema, che, in caso di disillusioni, può arrivare fino al regicidio di Monza. *(Rumori e commenti)*

A proposito, anzi, del regicidio di Monza, si compiace di constatare che insieme di colore i quali in tutto il secolo compirono attentati politici appartenevano al partito socialista. Il Governo non ha creduto, dopo il tragico fatto di Monza, di chiudere la Sessione parlamentare, come si fece nel 1878, alla morte di Vittorio Emanuele II, ed ha voluto inaugurare il nuovo Regno semplicemente col programma di Governo che è contenuto nella relazione al Re, e che costituisce un caleidoscopio di riforme, a realizzare le quali non basta una legislatura.

Nel programma del Governo alle riforme tributarie, che si promettono in forma vaga, fanno contrasto le spese per la marina militare, che sono lo scoglio fatale contro il quale s'infrange ogni proposito di alleggerimento di imposte. Mentre nel programma si fa una enumerazione troppo minuta e diffusa di riforme per ogni ramo dell'Amministrazione, manca poi qualsiasi accenno all'indirizzo generale di Governo. Con ciò forse il presidente del Consiglio ha voluto chiamare la Camera a pronunziarsi soltanto sopra i suoi atti concreti. Ma questa condotta avrà per effetto la mancanza di sincerità e l'equivoco. E que t'equivoco bisogna togliere e sostituirvi la sincerità politica aperta e sicura fuori dell'aula e dentro dell'aula. *(Applausi, approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Riconosce l'abilità del presidente del Consiglio nel preparare la nomina della Commissione dei quindici per le riforme finanziarie, la quale avrà forse un effetto notevole sulle presenti condizioni del Parlamento, perchè fin dal primo momento servì a dileguare quello stato di eccitamento in cui ora si trovava.

Esaminando il carattere dei diversi periodi della nostra storia politica, trova che, mentre quello che corrisponde al regno di Vittorio Emanuele II si potrebbe chiamare il periodo della formazione, il periodo del regno di Umberto potrebbe invece chiamarsi di ristagnamento.

L'oratore si domanda se quello che ora è imminente sarà di rigenerazione o di liquidazione. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Mentre negli Stati più civili si contendono il campo le due tendenze dell'espansionismo e del raccoglimento, l'Italia invece non è decisamente nè per una tendenza nè per l'altra. Raccogliendo le sue immense risorse di energia motrici, l'Italia potrebbe in breve tempo pervenire a grande prosperità, soltanto che non le facesse difetto l'energia negli uomini di Governo, intenti soltanto agli interessi del bilancio.

Comprende le grandi idealità di gloria che sorridono a molti del nostro Paese, ma fa osservare che l'Inghilterra o la Germania sono entrate nella via dell'imperialismo dopo una lunga preparazione di tutte le loro forze economiche e commerciali. L'Italia invece non ha fatto nulla per entrare preparata in questa gara di espansione.

L'oratore dichiara che nel suo pensiero la disapprovazione verso questa espansione si limita alle occupazioni militari. *(Commenti)*

A questo punto l'oratore crede sia necessario affrontare e risolvere il problema militare, imperocchè molti milioni occorrono ad un programma di riforme o di sgravio dei contribuenti, o per lo sviluppo dei servizi pubblici. E questi milioni non è possibile prenderli altro che nei bilanci militari o negli interessi della Rendita pubblica.

Questa è l'unica via, secondo l'oratore, per ottenere i mezzi di compiere vere riforme. Ed altri hanno nuove vie da additare, la Camera le discuterà, e l'Estrema Sinistra non farà altro che combatterle, mentre essa non permetterebbe, a nessun patto, qualsiasi attentato alla pubblica libertà. *(Commenti, applausi all'Estrema Sinistra)*

Nello stesso interesse del partito socialista, il cui trionfo non può venire che dopo lo sviluppo completo della borghesia, desidera che il nuovo regno arrivi la vita italiana verso una sana rigenerazione. E ciò non può ottenersi senza un indirizzo che, ammettendo una politica di raccoglimento, permetta la riduzione delle spese militari per aver modo di svolgere i servizi civili del Paese e di dare effettivo sgravio ai contribuenti. Perciò dichiara di non poter consentire nel programma dell'on. Giolitti, che vuole certe riforme, ma non dice dove intenda prendere i mezzi.

Osserva che questo discorso dell'Estrema Sinistra rende impossibile l'attuazione di quel programma o di altri consimili, perchè un Ministro liberale non può avere maggioranza senza l'Estrema, ed un Ministero reazionario troverà la stessa Estrema vigile nel difendere le pubbliche libertà. *(Commenti e rumori)*

Ripete quindi che nella relazione dell'on. Saracco v'ha o troppo o troppo poco. Essa potrà servire a procurare tranquilli sonni al Governo, fra la gelosia dei suoi possibili successori, *(vivi ilarità)*, ma non può essere soluzione od avviamento ad una soluzione, nemmeno nella forma di una concentrazione di partiti costituzionali, che in Italia è ancora impossibile, perchè prematura.

Per questa ragione il gruppo socialista non presenta alcuna mozione, o si regolerà nel voto con questo criterio che, se una crisi deve nascere, essa avvenga non di straforo, ma per aperta e precisa indicazione della volontà sovrana del Parlamento. *(Applausi all'Estrema Sinistra. Congratulazioni)*

La Sinistra.

TECCHIO, dopo aver ricordato le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio il 27 giugno intorno alla necessità di procedere a qualche riforma capace di dare immediata soddisfazione al malcontento del Paese, si duole che quelle promesse non siano state mantenute e molti sinistri fatto per eliminare i pericoli che lo stesso capo del Governo riconosceva.

Riconosce le benemerenze dell'onorevole Saracco, ma si duole che la sua relazione del 14 novembre sia in così aperto contrasto con le sue parole del giugno.

Ricorda che il ministro del tesoro ha dichiarato impossibile la riforma tributaria, che il Paese attende, ed ha imposte nuove tasse.

Per l'oratore si impone una pronta riforma tributaria. Non crede che siano riforme i progetti presentati dal Governo, essendo così timidi, limitati, inopportuni di dare ai contribuenti effettivo sollievo e soddisfazione ai loro giusti reclami.

Ammette che la riforma tributaria implicano una diminuzione di entrate, ma non le crede incompatibili col pareggio del bilancio, e in ogni modo preferirebbe la creazione di passività nuove ai pericoli molti che nascono dal permanere dello stato attuale.

Ma non ci sarebbe bisogno di altri debiti; basta destinare agli sgravi l'incremento naturale delle imposte, rimandando a miglior tempo le spese improduttive.

Si potrebbe per qualche tempo sopperire alle eventuali deficienze del bilancio con una sovraimposta straordinaria progressiva sulle quote massime delle imposte dirette.

Bisogna ad ogni costo debellare il malcontento, che è il primo e più pericoloso nemico. Perciò lamenta che il presidente del Consiglio abbia ora dimostrato essere partigiano del Socialismo finora seguito, e d'una illegittima difesa di interessi di classe o di posizioni mal conquistate. *(commenti)* mentre avrebbe avuto occasione di mettere il nuovo Regno sotto il sicuro presidio della riconoscenza popolare. *(Bene!)* Attenderà le dichiarazioni del Governo, augurandosi che esse provochino un voto chiaro ed esplicito del Parlamento. *(Approvazioni)*

Voci: «A domani! A domani!»

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta che la discussione continui domani.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 14.

Nota alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 19:

Le tribune sono rapidamente ripiene: si notano anche moltissime signore, venute di assistere a qualche incidente; invece i deputati preferiscono chiacchierare nei corridoi, cosicchè la seduta si apre dinanzi a pochi deputati. Questi cominciano ad arrivare quando le interrogazioni sono già avanzate.

Al banco dei ministri vi sono soltanto i sottosegretari Romanin-Jacur e Di Sant'Onofrio.

Finite le interrogazioni senza incidenti, mentre si continua la legge sull'emigrazione fra la disattenzione generale ed alti chiacchiericci, nella Camera vi saranno oltre duecento deputati. Non molti nuovi arrivati, sopraggiunta della Deputazione piemontese, che è ora quasi completa al solito terzo settore di sinistra. Sono presenti Sonnino, Zanardelli, Giolitti, attorno ai quali si formano altrettanti crocchi. Anche il banco del Governo è ora al completo.

Mentre si vota la legge sull'emigrazione, la Camera si mostra rumorosa ed anche nervosa, impaziente di cominciare la interpellanza. Si discute nell'emiciclo così forte che ce ne arrivano intere frasi. Si nota, a Sinistra, un lungo, cordiale colloquio di Zanardelli con Giolitti, che i rispettivi luogotenenti lasciano alcuni minuti soli.

Anche la Destra, che i giorni scorsi era assai scarsa, oggi è ben popolata.

Quando Ferri, poco avanti le 16, incomincia a parlare, la Camera si fa d'improvviso silenziosa ed impacciante. Sono ora presenti circa 300 deputati: arriva anche Crispi, sorretto da Lacava e Saracco. Ferri provoca rumori dapprima, poi violente proteste dalla Destra, ed anche dalla Sinistra, quando parla contro la tendenza di aumentare le prerogative personali della Corona. I rumori si fanno poi più alti quando egli accenna, a modo suo, all'attentato di Monza.

L'oratore appare invece felice quando sostiene la necessità di una politica sincera. Si rumoreggia e si leva una viva ilarità quando egli dice che la sola Estrema Sinistra non aspira alla mondanità del portafogli. Ferri rettifica: «Non tutta l'Estrema Sinistra; togliamo i radicali, poichè anche l'amico Sacchi giustamente esprime l'intenzione di arrivare al Governo.» L'ilarità continua e si fanno segni d'approvazione; ride anche Sacchi, che siede nel banco sottostante a Ferri.

Quando Ferri ripete che Saracco rappresenta la minoranza politica nel suo Ministero, avviene un nuovo scoppio rivissimo d'ilarità, e ride anche Saracco; ma Visconti-Venosta, in caso ed altro, cessa dal banco dei ministri.

Allorchè l'oratore, alzando la voce, declamatoriamente esclama: «Se una volta chiuso questo Ministero di parentesi si ritenterà una reazione con Sonnino, nei compatti dell'Estrema Sinistra insorgeremo,» dal Centro si esclama: «Bene, Bhum!» *(Viva ilarità, applausi all'Estrema Sinistra)*

Ferri provoca una clamorosa ilarità quando paragona Saracco al sultano, perchè vive tranquillo fra la rivalità dei presenti suoi successori. Saracco allarga le braccia con gesto molto espressivo. *(Ilarità)*

Ferri aggiunge: «Badi che non rolli dare al suo confronto un significato antropologico».

Saracco esclama: «Oh no, no!» ripresa di ilarità. *(Viva e prolungata ilarità nella Camera)*

Approvazioni quando Ferri si augura che nel nuovo regno cessi il sistema delle crisi extraparlamentari, che non lasciano modo di indicare per la successione al Governo il rappresentante di quel partito che fu battuto nelle ultime elezioni. *(Applausi a Sinistra)*

Ferri termina fra grandi applausi di tutta l'Estrema.

Mentre Tecchio comincia a parlare, il conte Freschi, traversando l'emiciclo, urta con la falda dell'abito un grosso calamaio doppio del banco dei ministri, rovesciandolo con fracasso nell'emiciclo, il cui tappeto rimane tutto macchiato.

Grandi esclamazioni. Sorpresa di Freschi, che si ritira mortificato tenendosi le falde.

Barzilai avendo chiesto di riunire a domani il suo discorso, si abbandona una votazioncella sintomatica. Da Destra e dal Centro si gridava: «Oggi! Parli oggi!» Da Sinistra si rispondeva: «A domani!» Era più che altro questione di cortesia, visto anche l'ora inoltrata, ma si dovette fare la prova e la controprova.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3, sera.

La seduta è aperta alle 15,30.

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

Si procede alla discussione del progetto di legge sul

Dovario a S. M. la Regina Margherita.

GUARNERI, all'art. 1.o, dice che questo progetto deve essere approvato per acclamazione al grido di *Viva la regina Margherita! (Applausi)*

I tre articoli del progetto sono approvati senza discussione ed all'unanimità.

***

Il PRESIDENTE avverte che si sarebbe all'ordine del giorno la continuazione della discussione delle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, ma essendo indisposto il relatore Tajani, nè essendovi chi lo possa sostituire, la ripresa di questa discussione si farà quando il relatore sarà ristabilito.

Si procede allo spoglio della votazione sul progetto di legge pel «Dovario a S. M. la regina Margherita».

Votanti 78; favorevoli 78.

Il progetto è approvato all'unanimità. *(Vivi e prolungati applausi)*

Il Presidente annunzia che la seduta di domani incomincerà alle ore 15,30, non essendovi all'ordine del giorno che l'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro della pubblica istruzione.

La seduta è tolta alle ore 16,10.

Intorno al programma del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

Secondo la *Tribuna*, le interpellanze sul programma del Governo finiranno in una bolla di sapone. Credo che Saracco non domanderà un voto di fiducia, ma dirà che se lo domandasse lo otterrebbe abbondantissimo, senza che per questo si accresca di un punto la forza del suo Ministero.

La tassa sulla Rendita.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

La tassa sulla Rendita al portatore, annunziata ieri da Rubini, sarebbe esatta per mezzo di un bollo che si porrebbe sui cuponi semestrali. Il bollo sarebbe di centesimi 5 ogni 100 lire nominali per semestre, onde la tassa sarebbe ogni anno di centesimi 10 per ogni 100 lire.

Ora, calcolando che la Rendita al portatore all'interno sia poco meno di 300 milioni, la tassa, che comincerebbe a riscuotersi dal 1.o gennaio 1902, potrebbe fruttare dai 4 milioni e mezzo ai 5 milioni.

Sull'aumento della circolazione monetaria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,20:

Circa il proposito di Rubini di aumentare la circolazione monetaria, l'*Agenzia Italiana* dice che esso è giustificato dal fatto che più volte, durante l'anno, la circolazione dei biglietti di banca superò il limite normale; sicchè non si può negare che il bisogno di aumentare la circolazione si sia fatto sentire, ed aggiunge: «L'aumento però sarà accordato in proporzioni limitate e si aggirerà intorno alla cifra di 25 milioni, dei quali 17 sarebbero accordati alla Banca d'Italia, 5 al Banco di Napoli, il resto al Banco di Sicilia.»

Secondo l'*Agenzia Italiana*, a garanzia dell'aumento si esigerebbe bensì che la circolazione venga coperta pel 40 per cento dalla riserva metallica, ma la tassa di circolazione verrebbe limitata a due terzi per lo sconto, anzichè alla ragione intera allo sconto legale.

I bilanci dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi.

Roma, 3, ore 18,40. — Oggi la Giunta generale del bilancio, dopo lunga discussione, cui parteciparono Guicciardini, Ferracciu, Giannetti, Torrigiani ed altri, approvò integralmente la relazione dell'on. Spirito sul bilancio dell'istruzione pubblica, e di Agostino su quello delle poste e telegrafi.

La giornata del Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,10:

Il Re mani. accompagnato dal generale Brusati, in carrozza scortato da un plotone di corazzieri, ha visitato la caserma Ferdinando di Savoia nel Castro Pretorio. La visita è durata oltre un'ora.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto il deputato Finocchiaro-Aprile.

Oggi la regina Elena, accompagnata dai duchi d'Ascoli, ha visitato l'Ospizio di Santa Marta degli Angeli, dove è stata ricevuta dal perfetto e dalle altre Autorità. La Regina si è intrattenuta affettuosamente con i bambini. All'uscita è stata acclamata dalla folla.

Pranzo d'onore al Principe Giorgio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

Stasera il ministro di Grecia, Contarinis, ha offerto un pranzo d'onore al principe Giorgio alla sede della Legazione ellenica. Vi assistevano Visconti-Venosta, Fusinato e gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia. Domani l'ambasciatore russo Dondikow offrirà pure un pranzo in onore del principe con l'intervento degli stessi invitati. Altrettanto farà Visconti-Venosta.

Il principe Giorgio alla fine della settimana lascerà la capitale italiana.

Il progetto per gli uscieri giudiziari.

Roma, 3, ore 19,35. — Ai proponenti il progetto di legge sugli uscieri giudiziari già segnalatovi, si uniranno Giacrone, Colleri Giacomo e Pivano, i quali con Frola già avevano firmato l'analogo progetto.

L'agitazione degli ufficiali postali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,40:

Presieduta dal deputato Fossi, con l'adesione d'altri deputati, s'è riunita l'assemblea dei sottufficiali postali e diurnisti. Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno proponente l'abolizione delle classi a 1000 e 1200 lire nella seconda e terza categoria, l'allargamento della pianta degli ufficiali a 1500 per sistemare i sottufficiali, inoltre l'aumento dello stipendio agli assistenti da un minimo di 1400 a un massimo di 2400, che provvisoriamente sia sospesa la paga ratenale della [illegible] e sia portato a 400 il numero dei posti nel concorso ad ufficiale fra impiegati di terza categoria.

La questione sarà portata alla Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,25:

Aderiscono al Comizio d'impiegati delle poste e telegrafi i deputati Torlonia, Rampoldi, Bissolati, Pescetti, Sautini, Mazza, Barzilai, Olivieri Carlo, Del Balzo ed altri. Furono inviati telegrammi al Re, a Saracco, a Rubini, a Pescetti perchè influiscano benevolmente sul loro avvenire.

L'onorevole Bovio.

Roma, 3, ore 21,40. — Bovio ha manifestato il pensiero di dimettersi da presidente del gruppo repubblicano parlamentare per motivi di salute o perchè occupato in altri lavori. Per discutere intorno a ciò il gruppo è convocato per domattina a Montecitorio.

Il Papa alla predica.

Roma, 3, ore 21,25. — Stamane il Pontefice ha assistito alla prima predica dell'Avvento, recitata da padre Paolo da Pinerolo, presenti il Sacro Collegio, i cardinali, gli arcivescovi ed i vescovi.

Il processo De Felice-Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14,35:

L'udienza si apre soltanto alle 12,30, perchè si doveva attendere che Pacuca che riceveva in carceri Regina Coeli, decorrendo, permettesse al carceriere di penetrare nell'androne del carcere senza far uso di bacile o di trascinarlo.

L'udienza comincia con un vivissimo incidente. Marc. *Trapanese* avendo letto una lettera mandata da Torino al *Popolo Romano* dal colonnello dei carabinieri a riposo Giuseppe Degiovanni, protesta vivamente contro l'accusa di falsità lanciata ai testi della difesa. Degiovanni respinge sdegnosamente la deposizione del maresciallo Bottaro, il quale si disse trasferito ripetutamente per la influenza della mafia. Degiovanni, che era comandante allora della Legione di Palermo, scrive che se Bottaro ciò dicesi, spudoratamente mente.

Lucy, *Nasi* dichiara che la Parte civile non entra per nulla in tale pubblicazione.

Lollini stigmatizza Degiovanni dicendo che avrebbe fatto meglio a rivolgersi al Tribunale se la coscienza gli dettasse di smentire Bottaro.

Il *presidente* dichiara che il Tribunale non tiene conto nè delle dichiarazioni, nè delle pubblicazioni fatte fuori dell'aula.

Viene introdotto Pon. *Stelluti-Scala*, che conferma i fatti risultanti dall'inchiesta e già noti, specialmente quello del famoso telegramma di Codronchi a Voccaro circa l'aggregamento di Centurino a Catania.

Stelluti-Scala afferma che i funzionari mancarono completamente al loro dovere; esclude però che Codronchi potesse rendersi complice con essi, a meno che, dice il teste, non avesse perduta la testa!

Si chiama il deputato *Gaetano Falconi*, che smentisce i fatti attribuitigli dal discorso di San Giuliano.

Alle ore 15,30 si fa il solito ripiso.

***

Si riprende l'udienza.

Viene interrogato il deputato *Gennaldo Libertini*, il quale rifà la storia dello scioglimento del Consiglio comunale di Caltagirone, scioglimento che qualifica un atto di violenza. Parla delle lotte fra i varii partiti, ricordando che il Pulvis spalleggiava la mafia. Rammenta l'episodio dell'assalto di certo Pitrelli, con minaccia di coinvolgere il teste come mandante. Il delegato stese un verbale falso, che il maresciallo dei carabinieri Braghiroli non volle firmare perchè il ferito, interrogato, negò di averlo pronunziato. Il teste fu mandato. Anche il pretore Galletti, che doveva istruire il processo, si rifiutò che accusasse il teste, ma piuttosto che mantenersi, preferì dimettersi. Descrive un colloquio col prefetto Dall'Oglio, narrando le parole, che interpretò come minaccia di coinvolgerlo nel processo, se non ritirasse la candidatura. Il teste si dilunga fino al termine dell'udienza nel narrare minutamente fatti già noti.

La elezione del Fusco a Napoli.

La vittoria del casalismo.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 17,15:

I risultati quasi completi delle elezioni commerciali danno il deputato Fusco Alfonso, eletto al terzo posto. Questo risultato dimostra che le vecchie bande dell'on. Casale, pur troppo sono ancora intatte nella loro forza. E' d'uopo notare che il Fusco, oltre che dal *Pungolo Parlamentare*, era stato attaccato dalla *Propaganda* e dal *1789*, giornale repubblicano, il quale aveva pubblicato documenti gravissimi a suo carico.

E' chiaro dunque essere impossibile ogni lotta contro il casalismo se non si riformano prima le liste e non si assicurino al regio commissario almeno tre anni di proroga e gli si garantisca con una legge speciale che il nuovo Consiglio comunale non potrà disfare tutti i suoi provvedimenti.

L'Italia e le proposte degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,50:

Secondo informazioni americane, è ormai assicurata l'adesione delle Potenze alla rinunzione della severità nelle punizioni e nella indennità, la quale sarà tale da poter essere pagata senza difficoltà.

Il barone Fava ha dichiarato ad Hay, segretario del Ministero degli esteri, che l'Italia considera favorevolmente le proposte di Washington di togliere alla Nota internazionale il carattere di *ultimatum*, ed evitare che le Potenze si trovino moralmente obbligate di imporle qualora la Cina rifiutasse le condizioni, come è da aspettarsi.

I disordini della Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 15,30:

I disordini della Somalia sono dovuti agli ogari, fanatici e bellicosi musulmani, e quantunque manchino di fucili, essendo armati solo di lance e coltelli, per la natura selvaggia del paese impongono la massima prudenza. Due mesi or sono gli ogari distrussero l'esercito abissino e tentarono invadere il paese.

Una strascico dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 17.

Oggi alla Corte d'Assise è stato ripreso il processo intentato dalla signora Henry, moglie del colonnello che fu impiegato nell'affare Dreyfus, contro Reinach.

Siccome si credeva che il processo sarebbe stato sull'altro rinviato, così vi era un interesse scarso e il pubblico accorse non pochissimo.

Reinach con i suoi testimoni, fra cui Cavaignac, entrò nell'aula senza destare il più piccolo incidente.

Appena aperta l'udienza, il sostituto procuratore della Repubblica dimostrò l'incompetenza della Corte d'Assise, concludendo per la competenza del Tribunale correzionale.

La Corte si è dichiarata competente; quindi l'udienza fu sospesa. Riprendesi l'udienza, il procuratore generale dichiara di ricorrere in Cassazione, e l'udienza viene tolta.

Marina russa a Candia.

La Canea, 3 *(Stefani)*. — Smo arrivato tre corazzate e due torpediniere russe.

Onorificenza turca a Parma.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — Il sultano ha conferito a Parma l'ordine di Iftikhar in brillanti.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Il successo della colonna italo-tedesca in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 3:

Waldersee telegrafa da Pechino, 2: «Dopo tenuta la bandiera sulle tombe dei Ming e punito parecchi villaggi delle vicinanze per l'uccisio dei cristiani, la colonna italo-tedesca comandata dal generale Gayl, formata in sezioni separate, ritorna a Pechino per la via di Yanglang, Schilitschoeng, Tangschan, Nunlanschan. La spedizione su Kalgan ebbe un importante successo. Parecchie migliaia di soldati regolari cinesi, al comando di due generali, furono cacciati in fuga disordinata dal Cili nello Schansi. La salma del colonnello Yovk è giunta a Pechino e sarà tumulata provvisoriamente mercoledì.»

Sentimenti ostili nei deputati della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,30:

Sauer e Merriman, capi *afrikanders*, hanno dichiarato che non si recheranno al Congresso, volendo che questo risulti la semplice espressione del sentimento popolare. Però, parlando con i delegati della città del Capo, Merriman dichiarò di essersi sforzato a non credere all'accusa di atrocità contro gli inglesi, ma fu forzato riconoscere i fatti. Proclami come quello del generale Hamilton sono degni di Wallenstein.

Sauer disse che l'Inghilterra, distruggendo l'indipendenza delle due Repubbliche, distruggerà contemporaneamente la lealtà degli *afrikanders*.

Milner, che si è messo ai servizi di Cecil Rhodes e compagni, non può più rimanere al posto di governatore.

Un messaggio di Mac Kinley.

La questione cinese - I rapporti con l'Inghilterra

Parole d'entusiasmo per l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 3:

Mac Kinley ha diretto al Congresso un messaggio che tratta specialmente la questione cinese. Loda l'attitudine dei ministri del sud e dell'est; dice che gli Stati Uniti osservando scrupolosamente la politica indicata nella Nota diretta il 3 luglio alle Potenze, e che tutti i loro sforzi tendono a che si giunga a negoziare al più presto possibile la determinazione definitiva della questione cinese. L'attitudine della Cina fa sperare l'appianamento completo di tutte le questioni, assicurando agli stranieri il diritto di risiedere e di agire in Cina sopra il piede dell'eguaglianza di tutte le nazioni. Un regolamento durevole dovrà garantire la libertà religiosa. Le Potenze si dichiararono categoricamente in favore dell'integrità della Cina. Parla poscia dell'Esposizione di Parigi, della sistemazione di varie questioni colla Germania; rileva che le relazioni con l'Inghilterra continuano amichevoli; rammenta l'incidente sollevato dal sequestro delle navi degli Stati Uniti trasportanti merci a Delagoabay; rammenta la sincera espressione di cordoglio trasmessa dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti in seguito all'assassinio di re Umberto, e soggiunge che gli Stati Uniti colsero questa triste occasione per attestare all'Italia il loro grande rispetto verso il defunto Re; dice che gli assassini dei cinque italiani linciati a Tallulah nel 1899 non poterono deferirsi al Tribunale, malgrado gli sforzi del Governo federale e del Governo della Luigiana; le rimostranze dell'Italia di fronte a questo diniego di giustizia furono quanto mai giuste e temperate. Il messaggio raccomanda nuovamente al Congresso di conferire ai Tribunali federali il diritto di giudicare gli affari internazionali di tal genere, e chiede che il Congresso voti le indennità a favore delle vittime del linciaggio di Tallulah.

Il messaggio di Mac Kinley aggiunge che tali linciaggi costituiscono un'onta per la civiltà.

Dice poscia che i giapponesi provarono testè di esser capaci di tenere un posto in prima fila tra le nazioni moderne. I negoziati pella conclusione del trattato di amicizia e di buone relazioni colla Spagna procedono in modo soddisfacente. Spera prossima e soddisfacente la soluzione della vertenza pei danni sofferti da americani in Armenia. Gli Stati Uniti desiderano di mantenere le più cordiali e più cordiali relazioni commerciali con tutti i paesi, ma se i Governi esteri adottassero una legislazione ostile agli interessi degli Stati Uniti, Mac Kinley sottoporrebbe delle proposte al Congresso per rispondere a queste eventualità. Il commercio estero progredì. Per la prima volta il totale delle importazioni ed esportazioni superò i due miliardi di dollari.

Mac Kinley raccomanda che le imposte interne si riducano a trenta milioni di dollari. Chiede al Congresso di aiutare la marina mercantile e di combattere i Sindacati d'accaparramento.

Quanto alle Filippine, dice che il dominio degli Stati Uniti vi è stabilito, però la guerra di guerriglia male organizzata ritarda i progressi che gli Stati Uniti vogliono applicarvi. Il Congresso deve votare leggi umane stabilenti nelle Filippine un durevole Governo autonomo. Un esame dovrà collegare Manilla agli Stati Uniti. Chiede l'autorizzazione di portare, occorrendo, a centomila uomini l'esercito di Cuba e Portorico. Il messaggio approva le proposte di Long relative alla costruzione delle nuove navi da guerra.

UNA POESIA DI ROSTAND

A KRÜGER.

L'arrivo del vecchio e quasi leggendario presidente dello sventurato Transvaal in Francia ha ispirato a Edmond Rostand, il portentoso poeta del *Cyrano di Bergerac*, una forte poesia che egli scioglie con cinquantuna quartina nel *Figaro*.

La visione poetica del Rostand è semplice, ma grandiosa ed elevata; ed esce da una anima virile, da un cuore vibrante, da un intelletto squisitamente sensibile, ma gagliardo. I versi, densi di pensiero, corrono facili ed armoniosi quasi sempre, e rivelano ancora una volta la personalità artistica del grande e moderno poeta francese.

Questa poesia, per essere gustata dal pubblico italiano [illegible] lucca francese [illegible] terziale della Giobbe, il t[illegible] potè veramente [illegible] nè la pazien[illegible] sarà, oppor[illegible] ed alla tradu[illegible]

Rostand [illegible] Krüger, vin[illegible] sfarzo nella [illegible] mando, che [illegible]

«Non si [illegible] un viaggio [illegible] pita che un [illegible] trice della futura legge [illegible] sfarzo come [illegible] che ci porta [illegible]

«E l'entr[illegible] Non si sare[illegible] causa così [illegible] con tanta [illegible] poeta — la [illegible] nulla di più [illegible] rizione di [illegible] coi crespo su[illegible]

Dopo aver [illegible] l'entusiasmo [illegible] che tutta ci[illegible] gabbo che si [illegible] il motto che [illegible] cartello sulle [illegible] *pour l'Europe*.

«Oh sì, p[illegible] ger! Tutto [illegible] delitto avrei[illegible] Sì, tutti, p[illegible] Dr Wolf e[illegible] contro cento. [illegible] Perdono per[illegible] per quest'or[illegible] confessare il [illegible] mandar per[illegible] dalle [illegible] occhio indiff[illegible] piccolo colpe[illegible] per quest'E[illegible] sempre oppr[illegible] uomini, assassi[illegible] buoni. — Pe[illegible] tutti i Pilati [illegible] lavate mani[illegible] giusti che no[illegible] quest'anima[illegible] diplomatici [illegible] trici, o ti[illegible] questi falsi [illegible] vono, ed in[illegible] sentono nomi[illegible] dai veri pop[illegible] per le mule[illegible] e per la pau[illegible] vecchia Fran[illegible] tore in cui n[illegible] mostra che e[illegible] forma, si può[illegible] dano o Krüg[illegible] un po' com[illegible] i giovani non[illegible] — Perdono [illegible] animo sedut[illegible] Perdono! Qu[illegible] ogni città, o[illegible] mare.... Qua[illegible] tare la tua[illegible] tuo balcone; [illegible] e salire mon[illegible] *dont j'arrive*...

Quindi il [illegible] nel «paese d[illegible] figli somiglian[illegible] paese della li[illegible] reginetta un[illegible] chezza onde il[illegible] reggare. Va[illegible] Guglielmina, [illegible] pagnare. Dil[illegible]

«... Reginet[illegible] io son vecchio[illegible]

«Ella si c[illegible] vergine sul s[illegible] pensile e lar[illegible] fanciulla, e v[illegible] coppia che di[illegible] il nobile o si[illegible] tevole, che A[illegible] delicatamente a[illegible]

«Tosto si [illegible] quando passe[illegible] a mendicare [illegible] arcende. — I[illegible] porta, ed en[illegible] ella parlerà. [illegible] dir nulla, la[illegible] però, o vecch[illegible] con la sua voce [illegible] di terribile per la coscienza dei re. Dico che ciò sarà bellezza sovrumana, e che quando vedremo passare il grande Vecchio o la piccola Regina le anime si scoteranno. — Io dico che l'imperatore dai baffi appuntiti sorriderà quando questo bianco essere apparirà sulle soglie, dicendo a mani giunte: «Cugino, è il signor Krüger!....» Dico che il piccolo dito potrebbe chiudere le tombe, cancellare o pacificare, e che fu sempre virtù delle colombe portare il ramo d'olivo.

«Ma se la regina manca, e se tu, sventurato vegliardo, non riporterai sulla tua grossa bibbia che una lagrima dei tuoi occhi celesti, perchè avrai veduto sul tuo cammino troppe cose brutte, troppi cuori marciti; se tu ritornerai con le palpebre più chiuse, con lo sguardo più addolorato, spero che, dopo il lungo martirio, rinuncierai ai clamori, e non vorrai che l'Europa se la cavi con un mazzo di fiori.

«Tu dirai, respingendo alle fanciulle i

mazzi dai nodi smaglianti: — Io non vouni, no, per chieder alla Francia delle parole scritte sui galani. »

Il poeta chiude la sua ode con queste quattro quartine:

« Tu dirai: « Alcamo me no devo andare.
« Voglio attraversar Parigi di notte, solo, a
« piedi, rasente i muri, senza Mistebe, senza
« Gori, senza grida. »

« Tu dirai: « Lasciatemi. No, non più
« *Conchières!* non più *Cave de Lyon!* La-
« sciatemi, vo' ritornar nella mia tana solo
« e triste come un leone!

« L'eco degli ultimi colpi tuona dalle « Kopies, e l'ultimo cannone ha tonato. Ses « ei siamo battuti per stupire il mondo, ch- « bene il mondo è stupefatto. »

L'insediamento del nuovo direttore della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20.50:

Stringher ha preso oggi possesso del suo ufficio di direttore della Banca d'Italia. Il cerimoniale fu preparato dai membri del Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Assenza alla riunione del Ministro del tesoro, il comm. Visocchi, che, ricevuto al nuovo direttore, gli disse cortesi parole.

Stringher fece pronunciato un breve discorso per ringraziare il Consiglio e per determinare i suoi criteri sul governo della Banca. Le dichiarazioni di Stringher furono accolte da vive approvazioni.

Il Consiglio si occupò in seguito di affari di ordinaria amministrazione.

Il Tevere decresce.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21.25:

Le segnalazioni idrometriche della giornata sono sempre più tranquillizzanti. L'idrometro di Ripetta ha segnato stasera, alle 18, il livello a metri 14.51, accusando così una diminuzione di 6 centimetri all'ora. Gli affluenti del Tevere, specialmente l'Aniene, che determinò il massimo della piena, rallentano la loro veemenza.

Diminuiscono sensibilmente di continuo le parti inondate della città e rimangono sempre più allo scoperto. Sgombro di opere attendono al ripulimento delle località allagate. Anche parecchi esercizi pubblici riprendono grado a grado la loro abituale tranquillità.

Il ministro Branca e la piena del Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20.20:

Il ministro Branca ha preso accordi coll'Ufficio del genio civile di Roma perchè siano visitate le opere d'arte lungo il Tevere urbano per accertare se dalla recente piena siano state danneggiate. In pari tempo fu ordinato che sia compilata una speciale relazione per i provvedimenti occorrenti.

Le cause dell'ultima burrasca atmosferica.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21.30:

Intorno alla burrasca atmosferica, che imperversò negli ultimi di novembre, danno luogo a piogge dirotte in tutta l'Italia, l'ufficio meteorologico di Roma attribuisce il fatto alla profonda depressione barometrica originaria dell'Atlantico. Presentemente la depressione si è spostata verso sud-est, oltre l'Adriatico, e, benchè le condizioni meteoriche siano molto migliorate, non è ancora prevedibile il ritorno del bel tempo stabile.

Il *Folgore* allo Zanzibar.

Ci telegrafano da Spezia, 3, ore 15,40:

Il *Folgore*, comandante Marocco, il 6 corr. passerà in armamento a Venezia e appena pronto salperà per Zanzibar, toccando le coste del Benadir.

Navi americane a Napoli.

Napoli, 3 (*Stefani*). — Sono giunte le navi americane *Dixbury* e *Dixie*. Si scambiarono le salve d'uso.

Crisi comunale a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 22,10:

In seguito alle discussioni dell'assessore Berti, ducato al voto contrario del Consiglio al consolido alla Camera del lavoro, oggi si ebbe una seduta tempestosa. Il sindaco e la Giunta si sono dimessi. Il consigliere Vitta presentò un ordine del giorno di fiducia alla Giunta, che il Consiglio approvò con 17 favorevoli e 28 astenuti. Si crede che la crisi sia inevitabile.

La Giunta si riserbò di deliberare.

Alla ricerca del tenente Querini e compagni al Polo.

La *Stefani* ci comunica da **Christiania**, 3:

La baleniera *Capella* si recherà in giugno al Capo Flora a cercare i membri superstiti della spedizione del Duca degli Abruzzi.

La riapertura del Parlamento inglese.

Londra, 3 (*Stefani*). — Si è riaperto il Parlamento col consueto cerimoniale. Gully fu rieletto *speaker* (presidente) della Camera dei Comuni.

La riapertura delle Camere federali svizzere.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 3:

La Sessione d'inverno delle Camere federali è aperta oggi, nel pomeriggio, in entrambi i Consigli. I rispettivi presidenti rammentarono con commoventi parole la tragica morte di re Umberto. Il Consiglio degli Stati ratificò le convenzioni e le dichiarazioni della Conferenza dell'Aja, tranne quella riguardo le leggi sugli usi di guerra per terra, che escluderebbe la Svizzera in massa.

Nella diplomazia tedesca.

Berlino, 3 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro tedesco a Bruxelles, Alvensleben, sostituirà all'Ambasciata di Pietroburgo, Radolin, che è trasferito a Parigi.

Il bollettino della malattia dello zar.

Livadia, 3 (*Stefani*). — Il bollettino della salute dell'imperatore delle ore 11 di stamane reca:

« L'imperatore ha passato la giornata di ieri e la notte benissimo. Temperature alle ore 9 di stamane 36,6, polso 72. Stamane lo stato generale è lusinghiero. L'appetito e le forze aumentano. Temperatura 36,5, polso 68. »

Navigazione.

New York, 3 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* ed il *Werra* sono partiti per Genova.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(58)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Così fu per me. Col tempo il mio dolore diventò meno amaro, meno grave da portare. In luogo d'un dolore acuto e pieno di rivolte, mi sentivo nell'anima una tristezza rassegnata. Non che abbia mai dimenticata colei che fu il mio primo e il mio più dolce amore; ma se il ricordo di lei m'era sempre caro, non era più tanto costantemente doloroso.

Dopo l'incendio del castello dell'Herm io avevo acquistato molto nella considerazione dei contadini dei dintorni. Ai mercati di Thénon, alle fiere di Roussignac, dovunque, trovavo gente che m'invitavano a bere; ma io non accettavo quasi e ciò mi faceva forse passar per superbo mentre non lo ero. Non avevo, d'altronde, nessuna ragione d'esserlo, e se non amavo l'osteria gli era perchè avevo altre idee, altri gusti, perchè, grazie al curato Bonal, vedovo meglio e più lontano di quella buona gente che mi circondava. Quando accettavo un bicchier di vino da qualcuno era perchè poteva rendergli un servizio. Siccome in quei luoghi non l'unico contadino che sapesse scrivere, ricorrevano quasi tutti a me; o per fare una lettera al figlio soldato, o per un conto di giornate o per regolare qualche partita di massaro. E quando passavo per qualche villaggio, m'invitavano in tutte le case. C'era anche delle ragazze con dote che mi davano a credere che m'avrebbero voluto per marito; e non eran brutte, giovani, fresche, bellocce... Ma non erano più la mia povera Lina.

Ciò che più di tutto mi faceva veder bene dai contadini, era d'averli liberati dal conte di Nansac e da tutti quegl'insolenti che frequentavano il castello.

Adesso, di tutta quella famiglia non c'era più nessuno; il conte se n'era andato non si sapeva dove, le figlie erano tutte a Parigi, tutte, fuorchè la più giovane, Guglielmina, la quale s'era stabilita, non lungi dall'Herm, in una villetta che era un bene dotale della sua defunta madre e che, per quel motivo, i creditori non avevano potuto far vendere come tutto il resto delle terre. Ella viveva là colla mamma che era stata sua nutrice, dormendo in una cameretta, su un cattivo letto, mangiando, come gli altri, minestra e pane nero, tutto il giorno ella nei boschi, col fucile sotto al braccio, in compagnia del suo cane.

Di tutta la famiglia, colle sue maniere di cavallina sbrigliata, ella era ancora la sola che valesse qualche cosa. Fiera come le sorelle, sì, mentre le altre ponevan la loro fierezza nel continuare a condurre una vita di dissipazione, anche a costo della loro libertà e del loro onore, ella preferiva una vita dura, ma onesta. Quando aveva loro annunciato la sua risoluzione di stabilirsi in campagna, quelle pazze avevan riso di lei e non le avevan risparmiati i sarcasmi.

— Allora eccoti divenuta una vera contadina.

— Non ti manca che una conocchia!

— E ti mariterai con Giacomo!

« Ti mariterai con Giacomo!... » Quella beffa derisoria che mi fu riferita, ridendo forte, dalla sorella di latte della signorina Guglielmina, ricondusse il mio pensiero su lei. Mi ricordai la commozione risentita quando l'avevo portata fuori di casa, all'Herm, e rimasi tutto pensieroso. Certo non era straordinario che un giovane della mia età avesse potuto sentirsi turbato avendo fra le braccia una bella ragazza come la Guglielmina; e non era ciò che mi meravigliava, ma come mai il ricordo di quel momento poteva ancora commuovere un uomo come me che non aveva mai pensato ad una donna che non fosse Lina! Tutto il giorno feci il possibile per scacciar quella scena dalla mia mente, sempinnendomi nella rimembranza dei miei cari amori defunti; ma avevo un bel fare, ogni tanto mi ritornava alla memoria, tenace, tormentante.

— Che il diavolo si porti quella Francette che m'ha raccontata quella sciocchezza! — pensai a più riprese.

Da quel giorno in poi mi fu impossibile sbarazzarmi completamente dal pensiero di quella scena: pareva che un diavolo a mio grave dispetto la riportasse alla mia mente.

Mentre ero in quello stato di spirito, malcontento di me, perchè consideravo ciò come un tradimento verso la memoria dei miei cari, e come un affronto a quella di Lina, il povero vecchio Giovanni in quattro giorni mi morì, ed io mi trovai solo. Il nipote di Giovanni, che era carbonaio come lui, venne ad abitare nella casa, colla moglie e con cinque figli, tutti felici di quella fortuna. Non era un cattivo uomo, ma era così povero che quella misera eredità gli pareva il Perù: perciò lui e i suoi furono presto consolati della morte dello zio Giovanni.

In quanto a me, io rimpiansi bene il povero uomo che era stato tanto buono a mio riguardo, e aiutai a portarlo al cimitero; poi mi decisi a traslocare.

Raccogliendo le mie robe, trovai il piccolo pugnale della signorina di Nansac, e la vista di quell'arma mi rammemorò lo cose che avevo un poco dimenticate nei giorni della malattia di Giovanni. Un momento pensai a buttarle al diavolo, ma poi lo cacciai in fondo alla mia bisaccia.

Il mio fagotto non fu lungo da fare. Avevo due camicie, una indosso, due paia di calzoni, una giacca, un berretto, un paio di scarpe e gli zoccoli. Con ciò un libretto d'uno schiavo di Roma antica, che m'aveva dato il defunto Bonal, un'ascia, e il mio fucile, che era stato ritrovato in una capanna; ecco tutto quel che possedevo. Nel tempo di Lina ci tenevo a vestirmi bene, per farle onore; ma ora non m'importava più affatto.

Quando ebbi tutto all'ordine, fischiai al mio cane e me ne andai, lasciando la chiave ad una vicina perchè la rimettesse al nipote di Giovanni, che era andato a caricare il suo poco di mobilio.

Ero partito deliberatamente, ma quando fui a qualche distanza, mi fermai, pensando fra me dove potevo andare. Come dissi, c'erano molti che mi facevano buon viso e avrei potuto trovar facilmente un posto da servitore. Ma benchè la condizione di servo, in casa di contadini, lavorando o mangiando coi padroni, non abbia nulla di troppo umiliante, io amavo troppo la mia libertà per mettermi al servizio. Forse, facendolo, avrei potuto ammogliarmi senza servire sette anni come Giacobbe: c'era a Bessèdes una ragazza accorta che mi guardava di buon occhio; la madre, vedova, aveva bisogno d'un genero per far andare il podere, e siccome avevo lavorato qualche tempo da loro, alla giornata, m'avevano fatto comprendere che convenivo loro per marito e per genero. Ma io non avevo voglia nè della ragazza, nè del podere, ancorchè il tutto no valesse la pena; perciò avevo risposto freddamente alle lusinghe della madre e della figlia.

(Continua).

La vita che si vive

Una lettrice mi scrive:

« Ho osservato che le giovani vedove hanno maggior probabilità di trovare un secondo marito di quella che non ne abbiano le zitelle della stessa età a trovare il primo.

« Saprebbe ella dirmene la ragione? »

Risponderò anzitutto alla mia lettrice che la osservazione da lei fatta non è nuova.

Da molto tempo è stato rilevato che la vedovanza, quando rapita in una buona età, costituisce per una donna un titolo molto quotato nella Borsa matrimoniale.

In quanto a spiegarne la ragione, non è facile.

Sono di quei quesiti che sfuggono alle indagini della psicologia. Più li si studia e meno se ne capisce.

Certo, in parte dipende dai costumi. In certi paesi dell'Italia, ad esempio, le vedove sono considerate, dirò così, come fiumi senza sugo; e perciò quando muore il marito vengono bruciate sulla stessa rogo.

I nostri costumi invece non ammettono questa rostrocrazia. Nè non solo consideriamo le vedove come « oggetti fuori d'uso », ma matrimonialmente, come le statistiche dimostrano, le quotiamo al un prezzo superiore delle zitelle della stessa età.

La ragione principale sta forse in ciò, che le giovani vedovelle conoscono le furberie, dirò così, del mestiere assai meglio delle zitelle. Queste possono avere la scienza, ma le vedovelle oltre la scienza hanno la pratica. Esse non hanno più bisogno nè dei consigli della mamma, nè dei suggerimenti del *Segretario galante*, per avviluppare nella ragnatela sentimentale lo zoppo meccanico.

E, una volta avviluppato, difficilmente se lo lasciano sfuggire.

Però fra le donne tradito molto sovente trovate delle valore.

Ma se questa può forse essere la ragione principale della preferenza che gli uomini danno alle vedovelle, non è certamente l'unica.

Essa dipende da molto altre cause in parte già note ai psicologi, in parte ancora ignote, o conosciute soltanto empiricamente.

Io, ad esempio, ho voluto una volta interrogare in proposito un amico, che ha sempre avuto una speciale tenerezza per le vedovelle, e gliè ne ho chiesto il perchè.

— Che vuoi che ti dica — mi rispose — è sono fatto così. Nella mia prima giovinezza ho viaggiato molto; ma ora mi sono mai accontentato a mettere i piedi nelle terre inesplorate. Odio gli alloggi nuovi; e non vado mai a teatro se l'opera o la commedia non ha già avuto il successo di varie repliche. Sono fatto così, e non saprei dirti altro.

E se non lo sa lui, che ha già sposato due vedove; figuriamoci che cosa ne possano sapere gli altri!

***

Un banchetto allegro!

Un certo numero di signore e di signorine di Baltimora, desiderose di mostrare, davano luogo a grande idea di organizzare un pranzo, inspirandosi a tutto ciò che poteva meglio ricordare Parte d'Oppenio e di Galeno. Ai quattro angoli della sala si vedevano quattro scheletri che ridevano a crepa... pelle, lungo la tavola ghirlande di garofani rossi e di viole fiammanti la circolazione del sangue artificiale e venoso.

Le liste delle vivande erano stampate su cartoncini, ov'erano rappresentati gruppi di microbi ingranditi. I piatti di mezzo erano chiamati *corbeaulatti*. Le posate, infine, si rassomigliavano di bisturette, di scalpelli, di spatole, di bistori, i quali servivano con grande vantaggio i soliti e volgari cucchiai, forchette e coltelli. Ma dove la grazia immaginosa delle dottoresse d'altre mare si manifestò certamente con maggiore splendore fu nella composizione dei sorbetti: la grande varietà dei colori forniva qui un vasto campo alla fantasia artistica delle convitate. In luogo della volgare bomba si scrivi loro dunque dei gelati che davano la perfetta illusione di visceri umani e di preparati anatomici.

Che gaio spettacolo dev'essere stato quello di tutte quelle signore e signorine che prendevano fra le loro labbra rosee e delicate dei frammenti di polmone alla fragola, dei pezzi di cervella alla vaniglia, delle vescichette biliari al limone!

***

La penultima.

Uno scapolo incontra un amico dopo due anni del suo matrimonio.

— Ebbene, quali sono dunque le maggiori gioie del matrimonio?

— Per me ne gusto una sola: quella di avere la moglie in campagna.

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Ma-ginnan.*
Per oggi: *Incontro.*
Centro nei lati dell'anno [illegible]
Più d'un popolo da la vita a me presso.

Elezioni commerciali di Torino.

(2 dicembre 1903).

Risultato delle 42 Sezioni saposti: Albano Vercellese, Andezeno, Arbizzano, Arignano, Barbania, Bianze, Bibiana, Brachiasse, Candelo, Carmagnola, Caselle, Chiavassa, Cigliano, Cirie, Coiro, Cumiana, Lessolo, Levanto, Monealieri, Montanaldo, Nichelino, Pancalieri, Perosa, Pianezza, Pinerolo, Poirino, Pont Canavese, Reverdo Canavese, San Germano Chisone, San Mauriano Canavese, San Mauro, Santena, Serravalle Scrivia, Torino I, II, III, IV, V, Torre Pellice, Trana, Venaria Reale, Vigone, Volpiano (Notanti 20761).

Rieti comm. Teofilo, voti 1913 — Schiapa ingegnere cav. Vittorio, 1815 — Balbi grand'uff. Lorenzo, 1812 — Bona cav. uff. Basilio, 1761 — Berriniaca cav. uff. G. B., 1752 — Valenzano cavaliere Elisio, 1747 — Della cav. uff. Celestino, 1746 — Rey cav. uff. Giacomo, 1727 — Giretti avv. Edoardo, 1705 — Cerino-Zegna comm. Antonio, 1690.

Ambrosio deserte le Sezioni di Ambrosio, Borgofranco, Borgomasino, Bussoleno, Caluso, Châtillon, Donnas, Germiny, Grugliasco, Locana, Montanaro, Nole, Rivara, Scalea, Settimo Vittone, Vauzone.

Mancano ancora i risultati di 194 Sezioni.

Distretto camerale di Alessandria.

Ci scrivono da Asti, 3:

Furono il risultato della votazione per l'elezione di dieci consiglieri della Camera di commercio e d'arti della provincia di Alessandria:

Solaro reg. cav. uff. Giuseppe fu Carlo, voti 285 — Bortolino Terzio fu comm. Giuseppe, 281 — Michel cav. uff. fu Clemente, 277 — Bocaro Pietro di cav. Giovanni, 276 — Guerci Giuseppe fu Luigi, 272 — Lavagetto Luigi fu Antonio, 272 — Orsolaghi Giuseppe Raffael fu Samuel, 272 — Marchisio Carlo fu cav. Giovanni, 182 — Benicelli Giovanni di Giuseppe, 149 — Straneo Gabriele fu Carlo, 138.

Ottennero in seguito maggiori voti i signori: Poggio Ugo di Pantaleone, voti 30 — Vitale Ernesto fu Anselmo, 36 — Meisetti Giovanni, 36.

Distretto camerale di Cuneo.

Pius ci scrive da Cuneo, 3:

Ecco il risultato delle Sezioni di Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo, Bra, Borgo San Dalmazzo, Dronero, Racconigi, Trinità, Centa, Peveragno, Dogliani, Vicoforte, Narzole, Carrù, Murazzano, Villanova Mondovì, Rocca, Cortemilia, Fossano, Savigliano:

Bicocchi comm. Ferdinando, voti 1173 — Jemina cav. Giuseppe, 1067 — Traversa cav. Francesco, 1030 — Ghersa Domenico, 852 — Bonardi Felice, 710 — Imberti cav. G. B., 706 — Cassin avv. Marco, 649 — Castellino Francesco, 565 — Rovera cavaliere Giuseppe 580 — Gianolio, ingegnere, 362.

Mancano ancora i risultati di cinquanta Comuni, che potrebbero influire sull'elezione dei signori Cassin, Castellino e Rovera.

A Savigliano, il presidente dell'Ufficio provvisorio, vista che alle 20 non si era ancora presentato alcun elettore, pur fece altro che redigere verbale col quale si dichiarò che le elezioni andarono deserte e quindi tutto finito.

Il cattivo servizio telegrafico.

Avevamo già accennato ieri e l'altro a recenti ricordi alle comunicazioni telegrafiche. Urlando, malgrado cessare, si fanno sempre più gravi col mal genio per le telegrammi che ci sono stati spediti da Parigi ieri mattina, prima delle 8.45, ci sono stati portati in Redazione dopo le 16.15!!

Preghiamo vivamente coi pretta a provvedere sollecitamente, affinchè un tale inconveniente abbia presto a cessare e a non ripetersi più in avvenire con tanta frequenza.

Un grande sciopero in vista a Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 0,50:

Ieri sera si riunirono alla Camera del lavoro circa 800 operai dell'Unione del gas per aver comunicazione delle risposte della Società alle domande presentate dal personale per un miglioramento di orari e di salari.

Le risposte della Società si ritennero insufficienti, e sentito l'intervento dell'avv. Rigoli e del segretario della Camera del lavoro, Croce, gli operai oggi si sarebbero posti in sciopero.

Venne deciso invece che oggi una Commissione di presenti al sindaco Mussi, invitandolo a patrocinare la causa degli operai.

Giovedì vi sarà una nuova adunanza per sentire le risposte della Società.

Si prevede uno sciopero che si estenderà a tutte le officine e depositi della Società, nei quali lavorano circa 2000 operai.

Gli scandali di Verona.

Gravi accuse contro il tenente Trivulzio.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 20,40:

Subito scoperti i resti cadaverici dell'Isotta Canali nell'Adige, la Polizia perquisì la sua abitazione e sequestrò, fra l'altro, un taccuino, nel quale l'Isotta aveva giornalmente i colloqui, i baci, gli abbracci e le somme di denaro che riceveva dal tenente Trivulzio. Questa cassetta spiegava che l'Isotta, conversando un giorno in presenza del maresciallo di Polizia, della Polizienne e dell'attendente del Trivulzio, disse testualmente il vostro è ricolto all'ufficiale: « Vedi che mi [illegible] che gu qua dentro! El gier per opera del so paron. » Il tenente rise.

Nel mese di dicembre giornalmente l'Isotta scriveva delle poesie sulla lettera, e si portava a leggerli alla Questura, richiamando spesso: « Caro el me dottorin! »

Una casa seppellita da una frana in Val d'Adige.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 23.10:

Sopra Avio, nella Val d'Adige, si staccò dai monti un enorme masso ed abbattè una casa. Fortunatamente gli inquilini un momento prima erano usciti, e così poterono scampare da certa morte.

Un furto a Bologna.

L'arresto d'un messaggero postale.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 1.5:

Oggi i ladri, penetrati nell'abitazione del dottor Carlo Monari, rubarono da uno scrittoio la somma di 4 o 5 mila lire circa. Si ricercano gli autori del furto, e si è arrestato l'impiegato del derubato.

Stamane alla stazione fu arrestato il messaggero postale Domenicoui, ricercatogli autore di numerosissime sottrazioni dai pacchi di provenienza dall'estero.

Il tentato suicidio di un impresario.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20,15:

Stamane il signor Matteo Rizzo, imprenditore di lavori, tentò di suicidarsi, sparandosi una rivoltellata sotto il mento. Non essendo prodotta che una ferita al collo, si precipitava dalla finestra della sua abitazione, in via Pastrengo, riportando gravi lesioni.

Il vescovo di Novara ad Iselle.

Ci scrivono da Domodossola, 3:

Col treno delle 11,45 è qui giunto monsignor Pulciani, vescovo di Novara, accompagnato dal suo vicario e da don Davide Arcelaschi.

Partirono alle ore 15 per Iselle, ove, nella nuova chiesa eretta presso l'ingresso del tunnel, avrà luogo domani la consacrazione della statua di Santa Barbara, protettrice dei minatori.

E' l'unico giorno dell'anno nel quale sono sospesi completamente i lavori. Don Albertario pronunciò apposita conferenza; e mercoledì, col treno delle 17, i due prelati ritorneranno a Novara e Milano.

Una donna sepolta nella neve.

Scrivono da Lecco, 3, al *Secolo XIX*:

« Stamattina i cantonieri che fanno servizio di sorveglianza sulla strada provinciale che da Bellano conduce a Lecco, passando per Val di Cava, rinvennero sepolta tra la neve certa Mattiranda Domenica, da Barbarito, e da poco a servizio del negoziante in ferramenta Giovanni Mentaldo.

« La disgraziata ieri, nel pomeriggio, volle avventurarsi per quelle gole allo scopo di stringere al suo seno una sua bambina di sette anni affidata alle cure della vecchia genitrice.

« Consigliata a ritornare indietro a Taceno, non volle minar proposito e si avviò per quel sentiero impervio, dove poi soccombette sotto la immane coltre di neve. Ma la sua tenacità venne pagata a caro prezzo, perchè sbalordita dalla tormenta, dovette piegare alla furia della neve, che la seppellì poco distante da casa sua, in una località detta *Rinke*. La povera te ne tornata poco tempo fa dall'America, ove si recava per ricongiungersi al marito, ma dopo quattro giorni dal suo arrivo il consorte la moriva tra gli spasimi di terribile agonia. »

Assalito da tre orsi.

Scrivono da Vancouver, 7, all'*Italie* di San Francisco:

Questa mattina tale W. J. Lamrick, mentre cacciava nelle montagne di Talmoli, si trovò improvvisamente sbarrata la via da un'orsa, con due orsacchiotti.

L'apparizione delle belve fu così improvvisa, che il cacciatore non ebbe il tempo di recare il fucile, onde si diede alla fuga, seguito dall'orsa e dai due piccoli.

Nella fuga il Lamrick ad un tratto inciampò e cadde, e, prima che potesse rialzarsi, l'orsa gli fu sopra e cominciò a dilaniarlo con i denti.

« L'infelice malcapitato, quasi schiacciato dall'immane peso dell'orsante animale, tentò difendersi alla meglio col calcio del fucile, ma senza riuscire allo scopo, anzi irritando vieppiù la belva.

A questo punto entrò in iscena uno degli orsacchiotti, che cominciò a lavorare di denti presso la madre; il suo intervento salvò dalla morte il Lamrick, perchè, avendo egli percosso l'orsacchiotto, questi fuggì via urlando, e la madre allora lasciò la preda, correndo dietro al figlio.

« Il Lamrick rimase poco dopo a trascinarsi alla meglio sulla via, dove fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Vancouver, dove dovrà subire l'amputazione del piede, che l'orsa divorò in parte. »

Ancora sulla moltiplicazione degli orologi.

Su questo argomento abbiamo ricevuto numerose lettere, le quali ci provano l'interesse che prende il pubblico a questo genere di operazioni.

Accanto a quelle che sono favorevoli a quanto abbiamo scritto, ve ne sono altre le quali ci forniscono schiarimenti e rettifiche sulle operazioni condotte da talune Società e ditte esistenti a Torino e che sotto alcuni aspetti si assimigliano alle operazioni delle Società estere da noi lamentate.

Noi non vogliamo entrare in merito a tutte le questioni particolari che possono sorgere a proposito della diversa natura delle operazioni e neppure vogliamo dare, di fronte al pubblico, alcuna garanzia della utilità e bontà delle operazioni che i nostri corrispondenti ci dicono essere diverse da quelle analoghe estere e parecchie degli errori che negli altri articoli si vorrebbero evidenti. Crediamo però di dovere immediatamente informare il pubblico delle ragioni che ci obbligano a dire: Fuori la perfetta conoscenza di alcune operazioni somiglianti a quelle da noi deprecate.

Ad esempio, il direttore della *Società reposi ed orologi G. Pettinati e C.* ci scrive per giustificare che il sistema del buon ai venga adottato dalla sua Società, differisce dalle altre Società in quanto: 1° il compratore del tempo è posto direttamente in rapporto colla Società; 2° che il periodo dell'ammortamento di un dato articolo, ad esempio degli orologi, sul mercato, è reputato possibile il cliente fra la scelta tra molti articoli venduti, descritti in apposito catalogo; 3° che gli ultimi acquisitori non possono rimanere delusi perchè chi abbia fatto ritornare regolarmente giorno su solo polizzino, invece di cinque, ha il diritto di avere lo sconto del 20 per cento su 20 lire di merce da scegliersi a suo piacimento.

Così pure il direttore della *Società mutua di produttori e commercianti di vino* ci spiega che la Società da lui diretta non ha lo scopo di comprare e di vendere, ma è un mutuo, a guisa di cooperativa tra produttori e commercianti di vino, e che non è possibile l'aiutarsi reciprocamente delle schedette, ed anzi i soci potranno sempre, per rimuovere dei bisogni, acquistare altre bevande di vino.

***

Ed ora ci si permetta di fare qualche osservazione. Le Società summenzionate ed altre ancora, di cui ci parlano i nostri corrispondenti, sono certamente composte di persone le quali attendono giustamente e senza alcuna intenzione di speculare danno a checchessia, a vendere le loro merci in base al suo statuto ed a patti chiaramente stabiliti e conosciuti da compratori o venditori.

Ma è chiaro che anche una operazione compiuta in perfetta buona fede da persone rispettabili può essere fondata su un principio falso. Tale è, secondo noi, il principio della vendita della merce per mezzo di buoni con scadenze. Chi compera un bestione che corre l'idea di non poter vendere le cedolette; la Società venditrice gliel'ha fatto sapere, ed egli ha accettato il patto. Questo è vero. Ma è anche vero che in altri casi consimili lo Stato interviene per regolare e vietare tali patti. Lo Stato vieta le lotterie, in cui chi gioca sa benissimo che il guadagno non è sicuro; lo Stato vieterà, specialmente, le imprese di assicurazione in cui i diritti dei primi soci sono superiori a quelli degli ultimi.

Noi crediamo che, anche per rispetto alle imprese di cui si parla, il ministro del commercio vorrà studiare se sia opportuno aggiungere qualche articolo al suo progetto sulle imprese tontinarie, che si dice stia studiando.

L'articolo dovrebbe ispirarsi al principio che nessuna privata, nessuna Società o Ditta possa vendere con buoni a cedolette una qualsiasi merce, quando non si conosca con precisione che chi ha comprato la merce la pagherà anche effettivamente, e meno che il creditore intenda regalarla, al qual caso non solo si deve pensare.

In ultimo analisi, è certo che ora chi ottiene un orologio pagando una sola lira, lo fa perchè sente. La Società ha ottenuto i suoi denari e ha fatto un affare commerciale con un discreto profitto. L'orologio deve dunque essere stato pagato da qualcheduno che non l'ha.

Finchè le leggi lo ammettono, il patto, che deve essere conosciuto da tutti i contraenti, non è contrario al diritto.

Noi riteniamo però che il legislatore lo proibirà:

1) Perchè molte simili alle lotterie, in cui il merito 3 per avere *forse* 10; e le lotterie sono proibite, protette quando una legge apposita le autorizzi;

2) Perchè non è conveniente che coloro — e sono moltissimi — i quali poco conoscono di contare e non sanno fare di conti complicati, si impegnino di comperare un'apparecchio sicuro, mentre fanno un affare aleatorio;

3) Perchè è socialmente pericoloso che si diffondano le abitudini di volere godere facendo sopportare agli altri le spese dei propri godimenti, sia pure anche solo di un orologio, o di una bevuta di vino.

L'unico modo di aver la casa piena di oggetti utili è di lavorare e di comperare coi guadagni fatti ciò di cui si ha bisogno.

Un paese dove molti credono di poter aver 10 spendendo 1 è un paese in cui invece delle cose è fecondo idee del lavoro, è diffuso lo abitudini del giuoco e del parassitismo e vicenda che che si sia. E' in un paese siffatto possono bene passare gli anni, ma non crescerà mai di un solo centesimo la ricchezza nazionale.

SPORT

Atletica e lotta.

6 e mezzo... Pedo-Picoling — Un club arabico a Torino.

Il noto lottatore francese Paul Pons, che i lettori sanno trovarsi nel palcoscenico del *Circo Romano*, e che attualmente si trova a New York, ha avuto tutto col campione americano Pioling. Il match si è svolto in due riprese. In entrambe il Pons è rimasto superiore all'avversario, meravigliando gli spettatori, che erano altro dieci mila. Il Pons ha attaccato l'americano nella prima ripresa in 2' 32"; nella seconda in 3' 24".

— Si è costituito in questi giorni, nella nostra città, un grande Club atletico dal titolo *Il Risveglio*, formato da un ottimo elemento studentesco. I soci che appartengono quasi tutti alle varie Facoltà della nostra Università, raggiungono già il centinaio. La sede della giovane Società, sorta con lo scopo unico di coltivare due soli rami della ginnastica, e cioè la lotta e l'atletica, ha sede in via San Massimo, 43. La Direzione è così composta: *Presidente* signor Demetrio Agostino, *vice-presidente* signor Quirico Domenico, *segretario* signor Nani Silvio, *cassiere* signor Gambini Felice, *sezione dei remi* signor Duffetti Ludovico.

c. p.

Il terzo campionato mondiale di lotta.

Le semifinali dei pesi massimi.

Ci scrivono da Parigi, 3:

Sono incominciate le *semifinali* dei *pesi massimi*. Nella prima gara Laurent le Bonnardois ha atterrato Marius Ferriol in 2'38"; nella seconda Van den Berg vinse F. Buisson in 11'0"; nella terza Amalric de la Calmette ha ragione su Lemousin in 10'32". Nella quarta gara si incontrano Pitchiani-Benelli e il belga Omer de Bouillon. La lotta durò un'ora e 45 minuti primi; si svolge in quattro riprese, ed in tutte quattro il *match* riesce nullo. Questa sera incominceranno le gare finali di ogni categoria.

REATI E PENE

L'epilogo di un grave incidente avvenuto in Tribunale.

(Corte d'Appello di Torino, 3 dicembre).

I nostri lettori ricorderanno certamente ancora, poichè l'abbiamo a suo tempo narrato, il grave incidente avvenuto giovedì della scorsa settimana dinanzi al nostro Tribunale Penale. Mentre si discuteva una causa di rapina, un testimonio, il giovanetto Valerio Rosso, sul quale il Pubblico Ministero aveva fatto da pubblica udienza un apprezzamento tutt'altro che benevolo, rispose di « non essere disposto a tollerare una simile cosa ». Per tale frase venne *ipso facto* arrestato e condannato a 37 giorni di detenzione.

Il Rosso ricorse in appello.

Ieri mattina ebbe luogo il pubblico dibattimento, che finì con l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

Come aveva destato non troppo benigni commenti la sentenza del Tribunale, pronunciata dal conte Marenco di Moriondo, così si commentava vivamente la sentenza riparatrice della Corte d'Appello.

Presidente: Segale; P. M.: Forni; Difesa: avv. Gatti-Goria.

Il processo del *Carlo R.* in appello.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 21.30:

Alla terza Sezione penale della nostra Corte d'Appello cominciò oggi la causa contro il capitano Scipione Cremonini, comandante del *Carlo R.*, i marinai Cerchi e Mantella, accusati di servizio e maltrattamenti agli emigranti durante la loro traversata di quel piroscafo. Il deputato Gavotti è in causa come civilmente responsabile. Presiede il barone Giordano-Apostoli.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria chiese la conferma della sentenza del Tribunale.

Un processo di anarchici.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20.15:

Oggi, seconda udienza del processo degli anarchici, cominciò l'escussione dei testimoni.

Per l'assenza furono citati il questore cavaliere Guinzi, l'ispettore-capo cav. Cocuzzino e il delegato Perales, comandante la squadra politica. Le loro deposizioni suscitarono vive contestazioni da parte dei difensori.

Furono quindi citati i testi a difesa; fra questi l'ing. Bei Balsa, lo scultore Sansebastiano ed altri, che deposero favorevolmente intorno alla condotta degli accusati.

Un cardinale arcivescovo condannato.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,55:

Il Tribunale condannò il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, a due franchi di ammenda per contravvenzione al divieto delle processioni.

Tre persone travolte da una valanga.

Ci scrivono da Cuneo, 5 dicembre:

Giunse oggi da Valdieri la notizia di una grave disgrazia avvenuta presso il colle di Fremamorta, poco lungi da Moliniers, che è una frazione di Valdieri.

Il dott. Morin, di Cuneo, in Francia, se ne ritornava l'altro [illegible] che un robusto montanaro e un giovinetto da Moliniers, dove era stato chiamato per visitare un ammalato, alla sua residenza, quando venne con esso due compagni di viaggio sorpresi da una valanga, che li trascinò per parecchi metri giù per la ripa ripidissima della montagna.

Il giovanetto rimase a lungo sepolto dalla neve; ritornò prontamente a Moliniers a chiedere [illegible] corsi.

Un buon numero di montanari si portarono con lui sul luogo della disgrazia, e dopo quattro ore di lavoro indefesso riuscirono ad estrarre dalla neve il dott. Morin e il suo compagno, che trasportarono a Moliniers. Il povero alpigiano riceverà tali contusioni che fanno temere della sua vita.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Battesimo e Cresima principeschi

alla villa di Stupinigi.

Ieri, nel pomeriggio, intorno alla Regina madre si raccoglievano tutti i Principi e le Princip

conformità al progetto una spesa, L. 150 mila nel bilancio 1901, e L. 200 mila in quello del 1902.

Noi siamo certi che la cittadinanza vedrà con piacere questo inizio, veramente effettivo, di soluzione del problema dell'acqua potabile.

Tanto va la gatta al lardo che le metton le manette.

In un alloggio del primo piano della casa numero 2 di via Maestri abita il signor Busca Paolo con la moglie ed una giovane donna di servizio.

Da circa un anno il signor Busca si era accorto che un ladro ignoto penetrava di tanto in tanto nella casa e lo derubava di vino o di una parte del denaro che la signora aveva lasciato nel tiretto di un tavolino per le piccole spese giornaliere.

Questi furti avvenivano regolarmente nel pomeriggio dei giorni festivi, quando, cioè, i coniugi Busca e la giovane donna di servizio uscivano a fare la loro solita passeggiata domenicale.

Il ladro doveva necessariamente essere munito di una chiave adulterina, poichè l'uscio non portava segni di effrazione.

Il signor Busca ebbe a lagnarsi di ciò col proprietario dello stabile, e poichè non riuscivano a scoprire il mistero, convennero di avvisarne la Questura.

Questa dispose perchè venisse fatto un servizio di appostamento, ed incaricò a tale bisogno il vice-brigadiere Giovazzi, della sezione Monviso.

Domenica scorsa questo agente, vestito in borghese, salì nell'abitazione del signor Busca e si appostò in attesa del ladro.

I padroni di casa e la servente uscirono all'ora solita, lasciandolo solo.

Dopo circa un'ora di attesa inutile, il Carnazzali una forte scampanellata.

Era il ladro, il quale, non sospettando, a giusto pare, che l'abitazione fosse vuota di abitanti, volevasi assicurarsene col campanello, giunto, caso mai, a giustificare la sua presenza con qualche scusa.

Dopo qualche istante di attesa, visto che nessuno dall'interno rispondeva alla scampanellata, il ladro aprì l'uscio con la chiave adulterina ed entrò.

Il vice-brigadiere Giovazzi, il quale si era nascosto in un angolo, lo vide entrare direttamente nella cucina.

Li giunto sollevò una sedia e prese subito una bottiglia di vino, che, insieme a molte altre, stava sopra un asside.

Allora il Giovazzi uscì dal suo nascondiglio e lo dichiarò in arresto.

Il ladro era il portiere stesso della stabile, certo Ercole Cristofaro, da Casalvermelli, di anni 24.

Il ladro fu scortato accompagnato alla Sezione e posto alle carceri.

L'Ercole si era ammogliato soltanto da pochi mesi, e sua moglie è prossima alla maternità.

Partenze ed arrivi. — Per Roma partì l'on. Prola, e per Genova il maggiore generale Leone Pelloux.

Da Roma giunse la principessa Massimo, dama della Regina.

Mezzo milione all'ospizio di carità. — Questo nostro grande istituto di beneficenza ha ricevuto un importante nuovo lascito. Il compianto signor Davide Garneri, morto testè in questa città, gli ha lasciato il suo cospicuo patrimonio, che, detratti i legati, si dice ri salga ad oltre mezzo milione.

Sempre l'inutilissima delle stazioni di Santa Limbania. — La Direzione dell'esercizio della Rete Mediterranea comunica che, per le speciali esigenze del servizio ed inadeguatezza di fronte al rilancio, la stazione di Santa Limbania si trova ingombra, e si è dovuto quindi disporre perchè merci, generali e speciali pesanti, ed a tutte le stazioni del primo compartimento della Rete Mediterranea e prima seconda e terza sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, si sospenda l'accettazione in spedizioni a piccola velocità a carro completo ed a piccole partite sulle stazioni

Ladre di fazzoletti. — Ieri giungeva avviso alla Questura che due donne avevano abbandonato a Barbaresche cinque ragazzi, affidati alla loro custodia, portando con sè 1240 lire, di proprietà dei ragazzi stessi.

Disposto subito un servizio d'appostamento alla stazione, le due donne vennero arrestate all'arrivo del treno di Modane. Esse sono certa Fusco Angela, d'anni 47, da Caivano (Caserta) e Orecchia Ermelinda, d'anni 23, da Valvidonia (Caserta).

I cinque bambini abbandonati, e che non sapevano l'identico di cambiare in Francia, furono accompagnati a Torino e verranno rimpatriati per cura dell'Autorità.

Un cavaliere catturatosi sotto un pesante carro. — Verso le 15 di ieri, Rosetti Virginio, d'anni 52, abitante in via San Donato, N. 33, mentre era intento a riparare il mozzo di una delle ruote dell'omnibus a cui è addetto, venne improvvisamente investito da due cavalli attaccati al suo grosso carro carico di sterco di forno che avevano in quell'istante voltato questo San Donato, condotto da Mossi Giovanni, d'anni 32, sul cavazzo dei fratelli Feyles. Una ruota del pesante veicolo, sovraccarico passò sulla vita, che la sfracellò orribilmente.

Sopraggiunti alcuni guardie municipali, condussero la povera vittima al San Giovanni, dove fu ricoverata e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Rissa e coltellate. — Ieri sera, verso le 21, il falegname Arnaldi Giorgio, d'anni 26, si presentò dal chirurgo di guardia al Almeriopio per farsi medicare una ferita da coltello al braccio sinistro. Interrogato sulla provenienza di tale coltellata, l'Arnaldi disse di averla ricevuta in una rissa in via Cernaia ad opera di tre suoi conoscenti, certo Benedetto Marino, del quale era vendetta a Lingotto. La coltellata non è grave e guarirà in pochi giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali

Un solitario; un portafogli di marocchino; un orologio con catenella di metallo bianco; un portamonete con pochi soldi; una scatola con bianche paste, trovati ed altri oggetti di poco valore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Musica Popolare «Alla Città di Torino». — Adunanza dei componenti questa Associazione (Sede sua della Zecca, III domani, 4 corrente, ore 20,30. Coloro che desiderano essere ammessi a questa Associazione si rivolgano alla Segreteria dalle 15 alle 17 e dalle 20,30 alle 22.

Associazione Generale degli operai. — Col 15 gennaio 1901 nel Distributorio comunale, corso Napoli, N. 14, verrà stabilito un servizio di esattoria quale pel primo giorno del mese e per tutte le altre mensilità successive.

«L'Unione», Società fra artisti ed industriali di canto e cori per S. S. ed istruzione. — Domenica, 15 corr., ore 20, riunione della Commissione artistica. I soci interessati si rivolgano alla Segreteria prima di mercoledì, 12.

Società M. S. Marcellina. — Mercoledì, 5 corrente, ore 20,30, adunanza generale per la nomina del Consiglio d'amministrazione per l'anno 1901.

STATO CIVILE. — Torino, 3 dicembre 1900.
NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.
MATRIMONI: Rossi Antonio Giuseppe con Balla Maria — Müller Ferno con Luppi Ida.
MORTI: Olivo Monica (ved.) n. Blasc, d'anni 60, di Bonneval, Savoia, lavandaia, via San Tommaso, 1.
Carisio Antonio Clemente, id. 62, di Borgo, spedizioniere, via Santa Chiara, 20.
Contardino Caterina (ved.) n. Majocchi, id. 80, di Vinovo, casalinga, via Madama Cristina, 77.
Pomasco di Bonasco nobile Maria (ved.) n. Volpiano, id. 62, di Chieri, casalinga, corso Cairoli, 20.
Accornero Annibale, id. 36, di Calliano, commesso, via Arsenale, 33.
Brondello Angelo, id. 55, di Asti, ammogliato, via Garibaldi, 9.
Grasso Emilia (ved.) n. Tirone, id. 82, di Novara, casalinga, corso San Martino, 8.
Lupo Giovanni, id. 76, di Grugliasco, falegname, via Monsalvato, 2.
Pajaro Anna, id. 22, di Bologna, lavandaia, corso Vittorio Emanuele, 112.
Garnero Davide, id. 65, di Cuneo, agiato, via Madama Cristina, 29.
Canale Maddalena (ved.) n. Canavesio, id. 85, di Torino, cercante panatteria, strad. Lanzo, 231.
Appino Maddalena, id. 14, di Arnaldine, carrettiere, via Alessandro, 140.
Calice Attilio, id. 35, di Novara, ragioniere Banca d'Italia.
Boria Angela (ved.) n. Fumeria, id. 61, di Torino, sellaiaia.
Cascella Maddalena Margherita n. Tarquino, id. 38, di Cavalcana, ragattiera.
Peni Gemma Guglielmina, id. 36, di Cuneo, lavoratrice.
Pioti Domenico, id. 61, di Nona, falegname.
Dacquino Bernardina nata Guera, id. 26, di Mattarello, religiosa.
Mazzi Vittorio, id. 52, di Ivrea, meccanico.
Gerbaldi Carlo, id. 59, di Savigliano, contabile.
Bondello Angela (ved.) n. Lasagna, id. 84, di Lavriano, servente.
Bottrano Clemente, id. 61, di Milano, tornitore.
Carrone Bernardo, id. 61, di Montaldo Torinese, contadino.
Cesano Giuseppa (ved.) n. Scasco, id. 46, di Moto, Moncalvo, tessitrice.
Più 4 minori d'anni uno.
Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati in ospedali 15, non residenti in questo Comune 5.

Spettacoli di martedì 4 dicembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Mefistofele* — L. 2.
ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Zaza.* — L. 0 70.
BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,45: *Ernani.* — L. 0 80.
ROSSINI (Compagnia Tnod. Cauliersi), ore 15,30: *Le mamanette il sir commendatore Nini Will Riemer.* — L. 0 50.
GIANDUJA (Varietà). — Riposo.
SALONE CAFFÈ' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Oggi alla Camera

si continuerà lo svolgimento delle interpellanze sulla politica del Governo. I nostri lettori troveranno, come di consueto, nell'EDIZIONE DI STANOTTE l'esteso resoconto dell'interessante seduta, telegrafatoci per filo diretto da Montecitorio.

Uno scandalo giornalistico.

Telegrafano da Roma, 3:

E scoppiato stamane improvvisamente uno scandaletto giornalistico, che fa lo spasso dei discorsi nei circoli politici e giornalistici.

Il cav. Umberto Silvagni, direttore dell'*Opinione*, pubblica nel suo giornale alcune personali rivelazioni. Egli dice che l'on. Sarocco, appena giunto al potere, gli promise un sussidio mensile purchè non attaccasse l'on. Di Rudinì, dal quale il Silvagni fu già segretario particolare, e che ora è nemico acerrimo del Silvagni.

Questi dice che da due anni Rudinì gli fa una guerra implacabile e sleale, perchè l'ambasciatore austriaco, Pasetti, lo accusa di essere irredentista.

L'on. Sarocco avendo sospeso il pattuito sussidio, Silvagni le citò in Tribunale. Stamane si doveva discutere la causa, ma Sarocco chiese ed ottenne un rinvio. E Silvagni pubblica una lettera da lui indirizzata al Re per annunciargli questa citazione da lui sporta contro Sarocco, e pubblica pure l'atto di citazione, dal quale risulta che Sarocco gli pagò L. 2000 a tutto ottobre scorso, dichiarando poi di sospendere ogni aiuto ulteriore.

Un medico che taglia la testa ad una sua ricca cliente.

Alabama da Pietroburgo, 3 novembre.

Un telegramma da Astrakan reca la notizia di un terribile delitto commesso l'altro giorno in quella città.

Un medico, in cui condotta finora nulla aveva saputo da desiderare, il dottor Pazzolevsky, curava da qualche tempo una signora e ricca signora, malata di petto. Malgrado i suoi assidui numerosi egli non riuscì ad ottenere completamente la guarigione e la completa della signora, la quale lo aveva incaricato di ricondurre per suo conto, presso un banchiere, la somma di 25.000 rubli, frutto della vendita di un'antica proprietà.

Il dottore ricevuta la somma, ma, pensato dapprincipio ad una cerberia, la disse quasi totalmente fra di sè, e si recò tempo in bagarelli con una compagnia francese. Sennonchè la signora ora stata informata telegraficamente che i 25.000 rubli erano stati messi al suo destino, gli scrisse come non era giusti avesse saccato quattrini. Il dottore confessò che non le aveva più... La signora lo minacciò di denunciarlo alla Polizia se, nella giornata stessa, non trovava modo di restituire almeno in gran parte la somma sottratta.

Il dottore Pazzolevsky tornò immediatamente alle porte degli amici ed a quelle degli usurai, tentò gli uni come gli altri, ma non trovò in bagarelli con una compagnia francese. Sennonchè la signora ora stata informata telegraficamente che i 25.000 rubli erano stati messi al suo destino, gli scrisse come non era giusti avesse saccato quattrini. Il dottore confessò che non le aveva più... La signora lo minacciò di denunciarlo alla Polizia se, nella giornata stessa, non trovava modo di restituire, almeno in gran parte,

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITA'** del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, capogiri, asma, apoplessia, ecc. — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. *4.50* la scatola (L. *4,75* franco di porto). — Indirizzare le ordinazioni all'**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**, via S. Calocero, 25, **MILANO.** 18891 M

LIQUIDAZIONE
volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *pianole*, orbani e *cromatipe*. — A Tonso-Da Bolt, Casalis Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 14256

Alloggio di sei camere ed entrata, lire 600 annue, comodità tramvia. — Via Governolo, 0, piano 4°. 18880

Da affittare al presente via Assarotti, 4, alloggio secondo piano d'angolo di 7 stanze con calorifero e comodità speciale. c 14431

Scuderia e rimessa da affittare al 1° gennaio prossimo. — Via Stampatori, n. 21 (angolo via Germain). c 14365

Cedesi antico ed avviato **Negozio mercerie** con drogheria, per motivi famiglie. — Rivolgersi Balsotti Carlo, piazza *Corpus Domini*. c 14235

OCCASIONE FAVOREVOLE
Per cessazione di commercio vendita di vastissimi locali ad uso di concerie dotati di forza motrice e provvisti dell'occorrente macchinario. Si rimetterebbero pure separatamente gli attrezzi. — Per trattative rivolgersi in *Solvase*, dal geometra Gaspare Vigliani. c 14207

Occasione
Vendita 2000 metri circa **SCAMPOLI** STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 40. c 14302

Ottimo affare
Ben avviato negozio da salumiere e gastronomia, in posizione d'angolo di una via principale di Torino, parte a tutto a mora, mediante garanzia. Perito ODDONE, via Mercanti, n. 8. c 14220

Vettura automobile
de Dion & Bouton, tre posti, carrozzeria speciale di lusso, soffietto, parasole, fanale acetilene potentissimo, supera qualunque salita, ottimo stato, accessori, pezzi ricambio, pneumatici Michelin, L. 4000. Scrivere al N. c 14340, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

300
spiti **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tappezzerie** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Bicchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 14

BRA
Albergo Antica Italia
da rimettere a buone condizioni. Riv. propr. Gallo Giuseppe. c 14322

Cerasi subito
da 4 grazina tedesca, distinta, imperiale di L. 20 — Offr. *Organtinum*, fermo posta. c 14454

Cerusi
Apprendizzo d'ufficio. Richiedonsi: licenza tecnica o ginnasiale, bella calligrafia ed ottime referenze. — Indirizzare offerte Casetta N. 98, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14309

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 10705 M

Si ricercano per grande fabbrica di tessuti di cotone in Piemonte
quattro agenti ed energici
CAPI SALA
pei reparti di cardatura e filatura. Entrata 1° aprile 1901. Inutile fare offerte se non accompagnate da referenze di primo ordine. — Scrivere Casella N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14436

Inglese - Lezioni
Metodo pratico.
Via Ospedale, 12. c 14237

Prete francese
insegna lingua francese ogni dì a ore 12. — Presso *Bonnier*, via Lagrange, 9. **Prezzi miti.** 14522

La celebre Acqua di SAN PELLEGRINO
migliora il diabete, guarisce la gotta, vince la pinguedine, scioglie i calcoli e la renella, eccellente pure come acqua da tavola. — Trovasi in vendita presso i principali esercizi di Acque minerali. 10792 M

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO 95
Dentiere ultima invenzione.

Lezioni di pratique commerciale, conversation et traduction angl., allem., franç. S'adresser (Pie MARENGO, Lagrange, 15, p. 1°, da 2 à 4 h. 14184

Signore
desidera lezioni di lingua inglese da signora inglese. — Scrivere N. N. 20, posta. c 14372

Farmacista assistente
disponibile subito cerca occupazioni. — Scrivere al N. c 13811, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Compro
Oggetti antichi di ogni genere al più alto prezzo. — Scrivere Casetta N. 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14291

Camera mortuaria
a cielo scoperto nel Camposanto Primitivo, vendesi. — Scrivere Cremisino, posta, Torino. c 14311

Calendari
Litogr. BORRO, S. Teresa, 11. 14288

Fabbrica di Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 20)
NOVITA' per MODISTE | **BOAS** e Mezze Sciarpe

ERNESTO LOMBARD
via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta.
Prezzi modicissimi. c 12737

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 18896 M

Motore a vapore
Escher Wyss, Zurigo
forza 8 cavalli, abbinato a caldaia orizzontale, locomobile interno, tubi ottone, collaudato dal perito dell'*Associazione Caldaie a Vapore del Piemonte*, da vendersi. — Via Arsenale, n. 29, Torino. 14415

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e nova specialità **oro 1° titolo 18 carati**
G. GIAROTTI fabbricante
Via Roma 41 Torino
ORIFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 14393

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Prenestina. Da quando partì non ancora nessun tuo scritto. Sei cattiva oppure devo attribuire a disguido postale? Mille b. c 14443

Salvatrice. Ricevuto. Auguroni aver preso ottima postale lue e carissimo anglicheto. Vivendo sempre immutabili sentimenti, adunandoti, ti b.... affettuosamente. c 14464

Vero. Ella sarà Pegli. Sto bene. Grazie lettera. Mille saluti. c 14440

3197. Pregoti darmi tue notizie subito, altrimenti mia viva impazienza. c 14457

★ALBUMS★
MENUS, AUGURII
CALENDARII
Ingrosso — Dettaglio
SOCIETA' CARTOLINE
17, via Cavour, TORINO.
c 13960 b

GAZ
Per economia sul consumo provate tutti le reti incandescenti. **La Germanica.** Luce splendida, durata costantissima.
Becco compl. in opera L. 2,50
Novità:
Retina di ricambio acta L. 0,60
Retina infrangibile » 0,80
Abbonamenti alla manutenzione a prezzi modicissimi. — *Auto accenditore per gaz* L. 2. Ammortimento in cristallerie.
Apparecchi e cucine a gaz. Impianti e riparazioni.
TOMATIS STEFANO, gazista, via Lagrange, 16, Torino. c 14350

Bicicletta inglese
ult. mod., splend., ad 1/3 valore, 8 giorni in prova. — Incisore, via Roma, 19, piano 2°. c 13401

Antico Magazzino di
STUFE
G. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche e Americane.
— Cucine a gaz e a carbone.
Stufe a gaz
di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.
Prezzi ristrettissimi.
Stesso in opera GRATIS.
Vendita di Mica
per stufe americane. 18903
Cataloghi a richiesta
Via Maria Vittoria, 27, Torino

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigere dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi - **Torino:** *M. Freymond*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Mantovelli*, via Pisana, 5; *E. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 1489 M

IL 1900
sta per finire. Due grandi solennità mondiali si avvicinano rapidamente: il
NATALE
e il primo dell'
ANNO NUOVO
Queste due grandi solennità compendiano seco
IMBARAZZI
per la scelta dei regali a farsi: crediamo far cosa grata a tutti consigliando sempre di abbandonarsi i regali effimeri, ed attenersi a quelli che simbolizzano il
CUORE
Quale migliore regalo possa offrire ad un amico, parente, amico, benefattore, superiore, che un oggetto che rappresenti ed eterni la memoria della persona a cui si è legati per vincoli di parentela, amicizia, benevolenza, dipendenza?
Ebbene noi lo sfidiamo
CHIUNQUE
a provvedersi segretamente di una fotografia (piccola o grande, in gruppo o separata, non importa della persona cui si vuol far il regalo e farla riprodurre, ingrandire dalla rinomata « EXCELSIGRAFIA » via (portici) Barbaroux, n. 4, Torino. — La spesa è di sole lire 5 e centesimi 50: e si ha un ingrandimento fotografico, splendido, rassomigliantissimo all'originale, e incorniciato in *lorette* elegante, il tutto misura 48×60.

Scarpe e Soprabiti impermeabili.
11985

1901 NOVITA'
CHRONOS-MIGONE
IL MIGLIOR ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
Centesimi 50 la copia. — *Per spedizione postale centesimi 10 in più.* 146
L. 5 la doz. franco di porto. - Si vende da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Deposito Generale MIGONE e C., Milano.

GIACOMO PAYROLERO
NELLA SUA LIQUIDAZIONE
angolo via PO e CARLO ALBERTO - TORINO
DESIDERA
oltre alle Coperte e Tappeti da inverno, esitare pure le rimastegli poche imbottite **leggerissime**, naturali, di prima qualità (Coltroni **Duvet**, Piumini di Cigno)

Per letti larghi	0.90	100	125	150	175	200 centimetri
Pesano chilo	0,400	500	600	700	800	1000 grammi
Del *valore* di L.	33	39	45	50	60	75 caduno

Concedendo sui medesimi il 25 0[0 di ribasso
Spedisce col porto assegnato e contro vaglia o cartolina postale, dedicando sempre il 25 0[0 sul suo valore. 14295

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita. 612

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con **MEDAGLIA D'ARGENTO**
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1252

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura, sistema **Dott. Brocq di Parigi**
Mlle Thérèse, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 14 alle 17. c 13954

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 9 alle 4 pom., trovasi uno della Direzione; oppure al dott. B. Bergesio, corso Vinzaglio 2, dalle 13 alle 14. 976

..... Quando sofferto di **indigestioni, nausea, coliche, vomiti, nervosismo, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di
ALCOOLATO di MELISSA
dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata.
E' di sapore gradevole e sommamente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare.** **Specialità Bianelli**, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. (Il flacone L. 1 la cassetta di 6 flacconi, franco L. 5,50). 13091

TUSSOLINA
NUOVO RIMEDIO
contro la
TOSSE ASININA
Non contiene **oppio** *o suoi derivati tanto nocivi ai bambini.*
PREZZO OGNI FLACONE L. 1,50
Deposito FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo — TORINO.
(Per spedizione L. 0,80 in più)
TUSSOLINA

CURA RADICALE ANTI-SETTICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SIROPPO ANTISETTICO PICCO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri rimedi di cura, dal grande al piccolo. L. 5.
SOLUZIONE ANTISETTICA L. 5. PILLOLE per cessare subitanea e rapida, acuta o cronica e recidiva blennorragia L. 5.
SCIROPPO SILVESTRE per gliandole ingrossate e stringenti mentali onde guarirli senza operazione. L. 3.
UNGUENTO per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie negli parenti od in genere. L. 3.
PURIFICATIVO ANTISETTICO e PREMIATO tolgono **Dr. TENCA**, Milano, Via Pasquirolo 7. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17, consulti per lettera L. 5. Deposito in Torino, laboratorio **Dr. TENCA** e presso le Ditte Carlo Erba, Bisleri & C. e Farmacia Inglese Zambeletti. Massima segretezza. Si spediscono i pieghi franchi L. 1 in più.
Deposito in Torino - Farmacia **B. Giordano - Via Roma, 17**
14295 M

CALZATURE
Manifattura G. GILARDINI
Ottime in feltro, a pelo, pastorole elegantissime si trovano nei soli depositi
Via S. Massimo, 4 — Via Milano, 3.
Prezzi eccezionali. 14395

Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela d'essersi reso rilevatario del
Ristorante e Trattoria della Pace
VIA ROSSINI, 8
rifornendo la sua cantina di scelti vini piemontesi ed eccellente cucina, seguitando però come pel passato l'esercizio della
Trattoria Stella d'Italia
sita alla Barriera di Casale.
14288 **CUCCO GIUSEPPE.**

Comune di Borgomasino
Avviso di secondo e definitivo incanto.
Si fa noto che nell'incanto pell'affittamento del Molino comunale, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato per l'annua somma di L. **1700.**
Che su tale ultimo prezzo sono state presentate in tempo utile offerte in grado di *ventesimo*, che di conseguenza avrà luogo il secondo e definitivo incanto, che venne fissato pel giorno di giovedì 6 ventuno mese di dicembre, alle ore 9 antimeridiane, in questa Sala comunale.
L'asta sarà aperta sull'aumentato prezzo di L. **1800** annue. — La cauzione provvisoria è fissata in L. **1000** in numerario. — Cauzione definitiva L. **6000** in cartelle al portatore o da primaria iscrizione ipotecaria.
Il capitolato è visibile nella Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
Borgomasino, 21 novembre 1900.
Il f. di Sindaco
OGLIETTI FAUSTINO.
14018 *Il Segretario:* P. GRAZIANO.

Il signor **TROTMAN Walter Knowles** di Stoke Newington, Middlesex (Inghilterra), concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 4 dicembre 1899, Vol. 101, N. 186, pel trovato: *« Perfezionamento dans la fabrication du papier »*, offre in vendita la Privativa o la concessione di Licenze di esercizio della stessa.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. 14318

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti della lingua
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezione di prova gratuita.* c 14014
Chiedere programmi alla Direzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione a ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
al **Gommati inglesi** — di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel 491 M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — **TORINO**
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.
È giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.
Eleganze inglesi e confezione accuratissima. **Fanni colorati per livree.** — Chiuso ai giorni festivi. 57

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 13687
Deposito: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Maxini, Torino.

10220 M
FUMATORI
La nuovissima PIPA marca **LEONE** di radica inglese garantita, con sistema inalatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. **2,50** alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piontsky**, via Vittorio, 21, *Milano*, e la riceverete subito a mezzo, franca di porto. Ogni pipa ha impresso su *lesna* e *M. Piontsky*.

Roulette Montecarlo
Nuova ed interessante pubblicazione con tavola. REGOLE di gioco — SISTEMI — Spedizione raccomandata contro CARTOLINA VAGLIA di L. **1.05** indirizzata alla CASSETTA POSTALE, 69, TORINO. c 14415

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. Il Duca e la Duchessa di Genova

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI PER LA GENUINITÀ E FINEZZA DEI PRODOTTI FABBRICATI

Specialità della Casa
KRUMIRI alla Vaniglia - **ASSABESI** al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione in eleganti cassette.
Da 2 dozzine L. **1 10** — da 4 dozzine L. **2** — da 8 dozzine L. **3 90.**
Per assaggio: *Coll'invio di L.* **4 80** *si spedisce franco nel Regno, una Cassetta contenente n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE finissime speciali
incartate in pergamena vegetale assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogr.**
Per assaggio: *Coll'invio di* **Lire 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce, franco di porto e corsetta nel regno,* **un chilogramma di CARAMELLE.**

Specialità esclusive della Ditta, raccomandate - PER LA TOSSE - Specialità esclusive della Ditta, raccomandate
Caramels au Sapin gradevolissime al palato sono un calmante sovrano per le TOSSI le più ostinate — Scatolette tascabili da **0,50** cadauna, **0,60** l'etto.
Senza rivale LIQUIRIZIA ALLA CREMA VANIGLIA efficacissima contro la TOSSE **0,60** all'etto, scatoletta a scatto **0,75**

Thè Chinese Souchong — Thè Russo di Carovana **(importazione diretta)** ***— Pasticceria per Thè — Assortimento sempre fresco***

Per l'avvicinarsi delle prossime feste, la Casa si è provvista di un magnifico e grandioso assortimento di bomboniere semplici ed elegantissime, ultime novità italiane ed estere, piene di confettura e cioccolatini che spedisce a mezzo pacco postale in qualunque destinazione.

PER REGALI *in ogni circostanza* ***CASSE VINI PIEMONTESI e di LUSSO.*** Liquori finissimi in eleganti cesti dorati.

PER NOZZE E BATTESIMI Oltre al particolare assortimento di sacchi, rasi - scatole porcellana e ceramica - giardiniere metallo, ecc. - scelti servizi completi.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e